

Staffetta generazionale in azienda?

Si può fare, basta sfruttare il part-time

LA PROVINCIA DI VARESE

GIOVEDÌ 16 APRILE 2015

VARESE

Confapi, Cgil, Cisl dei Laghi e Uil insieme per aiutare «il ponte generazionale». I sindacati hanno siglato un'intesa con la confederazione delle piccole e medie imprese del territorio, grazie alla quale si favorirà l'avvicendamento generazionale all'interno delle aziende.

L'accordo, siglato il 13 aprile, si inserisce nella logica del decreto emanato da Regione Lombardia per l'attuazione del "ponte generazionale", con il quale si favorisce

il passaggio a part-time di lavoratori vicini alla pensione, garantendo loro piena contribuzione pensionistica a fronte dell'assunzione contestuale di giovani lavoratori.

Presentato dall'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Valentina Aprea, il progetto ha l'intento di realizzare tre risultati positivi: l'accesso dei giovani al mercato del lavoro, la riduzione di orario di lavoro per il lavoratore vicino alla pensione,

mantenendo pieno il versamento contributivo, e il sostegno all'azienda per affrontare il ricambio generazionale.

Integrazione contributiva

Il progetto prevede inoltre un intervento di durata quadriennale sul territorio regionale lombardo, rivolto alle imprese associate a tutte le associazioni datoriali, firmatarie di contratti collettivi di lavoro, con l'obiettivo di favorire

la solidarietà generazionale attraverso una riduzione di orario di lavoro per il lavoratore vicino all'età pensionabile e la contemporanea assunzione di un giovane, anche iscritto al programma "Garanzia Giovani", assicurando un saldo occupazionale positivo.

La Regione garantisce al lavoratore anziano l'integrazione contributiva. Lo stanziamento del Pirellone è pari a tre milioni di euro a valere sul Programma nazionale

"Welfare to Work", promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

«Credo che sia importante - aveva dichiarato l'assessore Aprea - incentivare iniziative di questo tipo per superare problemi, quali la difficoltà di accesso al mercato del lavoro soprattutto da parte dei giovani, il mancato turnover e l'innalzamento dell'età media degli occupati».

Patto tra sindacati e Confapi

Varese ha risposto subito con un accordo tra i sindacati e Confapi e a beneficiarne saranno i lavoratori a cui mancano un minimo di 12 ed un massimo di 48 mesi al conseguimento del diritto alla pensione. I lavoratori che manifesteranno la propria volontà di ade-

rire al progetto potranno ridurre l'orario di lavoro fino ad un massimo del 70% dell'orario stesso, e contestualmente, Regione Lombardia garantirà la piena contribuzione pensionistica.

Le aziende, dal canto loro, inseriranno giovani tra i 18 e 29 anni al fine di garantire un saldo occupazionale positivo.

Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa da Mirco Mendogni direttore generale di Confapi Varese, Piero Baggi vice direttore e responsabile delle relazioni industriali, unitamente alle rappresentanze sindacali in persona dei loro segretari provinciali: Umberto Colombo (Cgil Varese), Marco Roberto Pagano (Cisl dei Laghi) e Antonio Massafra (Uil Varese). ■ **V. Fum.**